

# **IO NON RISCHIO**

**BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**

**I materiali di piazza**

## LA PIAZZA INR

*Come sarà la piazza INR?*



Simile agli anni passati ma con piccoli accorgimenti

### **Allestimento standard**

- Gazebo
- Linea del tempo (per il rischio Terremoto e/o Alluvione)
- Totem (per il rischio Terremoto)
- Tenda alluvione (per il rischio Alluvione)
- Roll-up (allerta meteo)
- Piano di protezione civile comunale (se disponibile)
- Eventuali attività collaterali ( es. proiezioni video, ecc.)
- Vele
- Libretto
- Manifesto



## LA LINEA DEL TEMPO



## IL TOTEM





## LIBRETTO E MANIFESTO



L'Italia è un Paese interessato da molti rischi naturali. Terremoti, maremoti, alluvioni, incendi boschivi, eruzioni vulcaniche vedono quotidianamente impegnata la nostra protezione civile: un sistema integrato fatto di persone, competenze, professionalità e risorse che lavora ogni giorno per prevedere, dove possibile, situazioni di rischio e attivare misure di prevenzione con l'obiettivo di garantire la sicurezza di tutti.

Un obiettivo importante, che può essere raggiunto solo se ciascuno di noi, sentendosi attore di questo sistema, agisce di conseguenza. Nelle piccole e grandi scelte di ogni giorno, come in caso di emergenza.

La campagna di comunicazione "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile" si rivolge a tutti nella consapevolezza che ciascuno di noi può contribuire a costruire una comunità nel suo insieme più preparata e resiliente.

Se conosci i rischi presenti sul tuo territorio, se sai dove informarti e come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi puoi ridurre il rischio per te e gli altri.

Sfoggia queste pagine per approfondire la conoscenza dei rischi e sapere cosa fare fin da subito, anche in caso di allerta e in situazioni di emergenza. Condividi le informazioni con la tua famiglia, i tuoi amici, i tuoi colleghi di lavoro, perché ricorda: la protezione civile sei anche tu.



## IL MANIFESTO

- 1. È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA**  
Io non rischio mira ad accrescere la consapevolezza sui rischi, naturali e causati da attività umana, e a promuovere azioni e comportamenti per prevenirli o ridurre le conseguenze.
- 2. SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**  
Io non rischio, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, promuove la diffusione delle buone pratiche, cioè di azioni concrete per la riduzione del rischio, e contribuisce alla creazione di una cultura di protezione civile nel nostro Paese. Sapere cosa fare prima, durante e dopo una situazione di pericolo e capire come funziona la protezione civile è fondamentale per la sicurezza di tutti.
- 3. BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI**  
Io non rischio è una campagna promossa dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, caratterizzata da un ruolo di primo piano del volontariato organizzato e dal coinvolgimento diretto della comunità scientifica, attraverso la collaborazione e il confronto costante con le istituzioni nazionali e territoriali.
- 4. CHE SI RIVOLGE A TUTTI**  
Io non rischio si rivolge a chiunque si trovi sul territorio italiano. Promuove iniziative, strumenti e briguggi per coinvolgere il più ampio numero di persone senza distinzione di età, istruzione, condizione fisica e sociale. Riconosce il valore dell'inclusione e della diversità, considera la contaminazione una ricchezza e resta sempre aperta a nuove connessioni e collaborazioni.
- 5. CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI**  
Io non rischio promuove un modello comunicativo improntato alla chiarezza, per veicolare informazioni scientificamente corrette in modo semplice e alla portata di tutti. È una campagna polifonica ma caratterizzata da un'identità formale e sostanziale, in cui ogni iniziativa della campagna è progettata per essere riconoscibile e coerente, sia sul piano visivo sia nei contenuti.
- 6. PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE**  
Io non rischio mette al centro il ruolo attivo che ciascuno di noi può assumere nella prevenzione e riduzione del rischio, agendo prima che si verifichi una calamità. Le nostre scelte quotidiane, a livello individuale, familiare o di comunità possono fare la differenza, aumentando la sicurezza per noi e per chi ci sta intorno.
- 7. 365 GIORNI L'ANNO**  
Io non rischio è una campagna permanente, che vive tutto l'anno. Ogni attività e iniziativa Io non rischio aspira a essere un paragrafo di un racconto più grande da scrivere insieme, giorno dopo giorno.

IO NON RISCHIO È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI, CHE SI RIVOLGE A TUTTI, CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI, PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE, 365 GIORNI L'ANNO.

## ROLL-UP



# IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Se il comune che ospita la piazza INR presenta un piano di emergenza sarebbe opportuno che questo venga esposto e presentato ai cittadini



- Il piano di protezione civile comunale non deve essere semplicemente presente sul tavolo per la consultazione del singolo cittadino
- Utile è mettere a disposizione le mappe per individuare le diverse aree
- Utile è riportare il link del Comune dal quale il cittadino possa ricavare maggiori informazioni



# EVENTUALI ATTIVITÀ COLLATERALI



# **IO NON RISCHIO**

**BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**

## **IL LIBRETTO**



# Terremoto

---

## DA LIBRETTO (p.6) A LINEA DEL TEMPO

### L'ITALIA È UN PAESE SISMICO

Negli ultimi mille anni, circa 3mila terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Tra questi, quasi 300 hanno avuto effetti distruttivi, uno ogni dieci anni effetti catastrofici. In tutto il territorio nazionale possono avvenire terremoti, ma i più forti si concentrano in alcune aree: nell'Italia nord-orientale (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria occidentale, nell'Appennino settentrionale (dalla Garfagnana al Riminese), e lungo tutto l'Appennino centrale e meridionale, in Calabria e in Sicilia orientale.

### COSA SUCCEDDE A UN EDIFICIO?

Un terremoto provoca oscillazioni che scuotono in vario modo gli edifici. Quelli più antichi o progettati senza criteri antisismici possono non sopportare tali oscillazioni, rappresentando un pericolo per le persone.



## Cosa devi sapere?

### In quale zona vivi

L'Italia è un Paese interamente sismico, ma a diversa pericolosità e, per questo, classificato in zone. Chi costruisce o modifica la struttura della casa è tenuto a rispettare le norme sismiche per proteggere la vita di chi ci abita. Per conoscere in quale zona sismica è classificato il territorio in cui vivi, visita il sito web del Dipartimento della Protezione Civile e rivolgiti agli uffici competenti del tuo Comune o della tua Regione.

### La sicurezza della tua casa

È importante sapere quando e come è stata costruita la tua casa, su quale tipo di terreno, con quali materiali. E soprattutto se è stata successivamente modificata rispettando le norme sismiche. Se hai qualche dubbio, o per saperne di più, rivolgiti a un tecnico esperto.



## COSA SUCCEDDE A UN EDIFICIO?

Un terremoto provoca oscillazioni che scuotono in vario modo gli edifici. Quelli più antichi o progettati senza criteri antisismici possono non sopportare tali oscillazioni, rappresentando un pericolo per le persone.

## ANCHE IL PROSSIMO TERREMOTO FARÀ DANNI?

Dipende soprattutto dalla forza del terremoto e dalla vulnerabilità degli edifici. Già in passato i terremoti hanno provocato danni a cose e persone. È possibile quindi che il prossimo forte terremoto faccia danni: per questo è importante informarsi, fare prevenzione ed essere preparati a un'eventuale scossa.

## QUANDO AVVERRÀ IL PROSSIMO TERREMOTO?

Sui terremoti sappiamo molte cose, ma non è ancora possibile prevedere con certezza quando, con quale forza e dove si verificheranno. Sappiamo, però, quali sono le zone più pericolose e cosa possiamo aspettarci da una scossa: essere preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze di un terremoto.

Non ci penso



La mia casa non è più sicura di prima



## DA LIBRETTO (p.6) A TOTEM

### **COSA SUCCEDDE A UN EDIFICIO?**

Un terremoto provoca oscillazioni che scuotono in vario modo gli edifici. Quelli più antichi o progettati senza criteri antisismici possono non sopportare tali oscillazioni, rappresentando un pericolo per le persone.

### **ANCHE IL PROSSIMO TERREMOTO FARÀ DANNI?**

Dipende soprattutto dalla forza del terremoto e dalla vulnerabilità degli edifici. Già in passato i terremoti hanno provocato danni a cose e persone. È possibile quindi che il prossimo forte terremoto faccia danni: per questo è importante informarsi, fare prevenzione ed essere preparati a un'eventuale scossa.

### **QUANDO AVVERRÀ IL PROSSIMO TERREMOTO?**

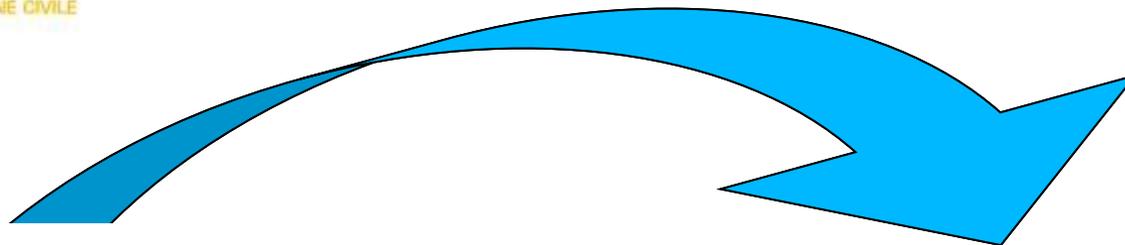
Sui terremoti sappiamo molte cose, ma non è ancora possibile prevedere con certezza quando, con quale forza e dove si verificheranno. Sappiamo, però, quali sono le zone più pericolose e cosa possiamo aspettarci da una scossa: essere preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze di un terremoto.

**Mi informo**



**Scopro cosa fare**





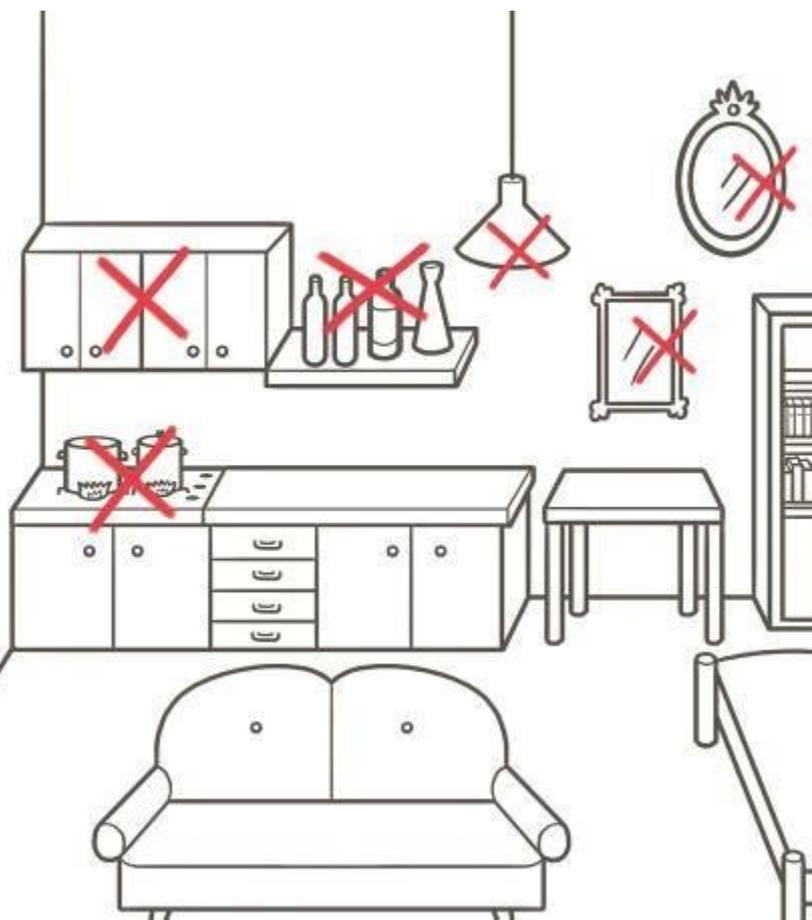
## Cosa devi fare?

### Con il consiglio di un tecnico

A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico esperto.

### Da solo, fin da subito

- allontana mobili pesanti da letti o divani
- fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete
- metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con il nastro biadesivo
- in cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa
- impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce
- prepara un kit di emergenza che contenga, ad esempio, copia dei documenti, cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile, ecc.
- individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti in caso di terremoto
- informati sul Piano di protezione civile del tuo Comune



Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas, ecc.

### Se sei in un luogo chiuso

Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili, ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.

### Se sei in un luogo aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.





# Alluvione

---

## DA LIBRETTO (p. 22) A TENDA ALLUVIONE

### COS'È UN'ALLUVIONE?

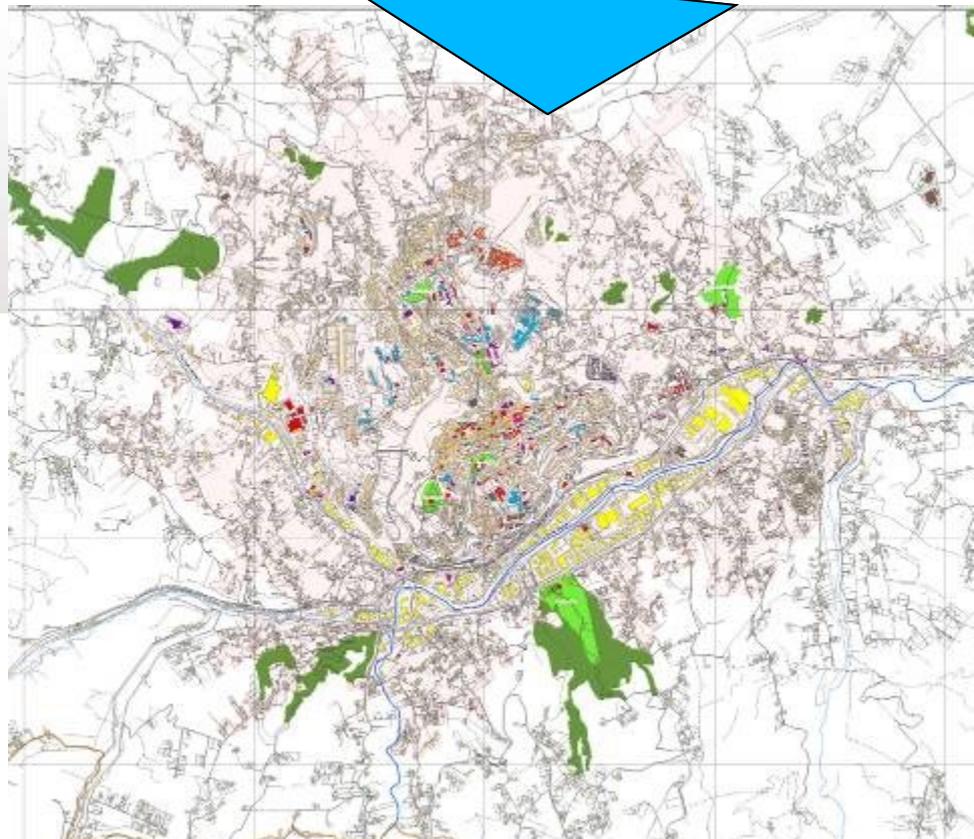
L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. Ha origine prevalentemente da piogge abbondanti e prolungate che possono ingrossare i fiumi fino a farli esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua però si presentano e si comportano allo stesso modo. Le fiumare, ad esempio, diventano veri e propri fiumi solo quando piove molto. I torrenti tombati, invece, non si vedono perché sono coperti artificialmente per lunghi tratti. Per questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti.



## DA LIBRETTO (p.22) A PIANO PC COMUNALE

### DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO?

Il Comune indica nel proprio Piano di protezione civile sia le aree alluvionabili a causa di piccoli fiumi, torrenti tombati, fiumare e reti fognarie, sia le aree che possono essere interessate dall'esonazione di fiumi di grandi dimensioni, individuate nel Pgra - Piano di gestione del rischio di alluvioni realizzato dalle Autorità distrettuali o da Regioni e Province Autonome. Nel Piano di protezione civile sono incluse anche le situazioni potenzialmente critiche in corrispondenza di argini, ponti, sottopassi e restringimenti del corso d'acqua.



## COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?

Il Sistema di allertamento nazionale è gestito dalle Regioni e dalle Province Autonome con il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile. Cardine del Sistema è la Rete dei Centri Funzionali, che elabora le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei loro effetti al suolo. Sulla base di queste informazioni, ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di pericolo e trasmette le allerte in codice colore (verde, giallo, arancione e rosso) ai sistemi locali di protezione civile. I Sindaci attivano i propri Piani di protezione civile, informano i cittadini sulle situazioni di rischio e decidono le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.

Zoom

## ALLERTA METEO-IDRO

Ti avvisa che potresti trovarti in situazioni di pericolo

- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



Assenzioni il massimo livello di allerta  
gratuito per i temporali è arancione.

## COSA PUÒ SUCCEDERE

- Inondazione di aree anche lontane dai corsi d'acqua
- Frane profonde e di grandi dimensioni
- Rottura degli argini e cedimento dei ponti
- Variazione del corso del fiume
- Danni a edifici, centri abitati e attività produttiva
- Frane
- Danni ad argini e ponti
- Vortigini
- Erosione delle sponde
- Inondazione delle aree gelenate
- Esondazione improvvisa dei corsi d'acqua
- Innalzamento anche rapido dei fiumi
- Sottopassi, tunnel, seminterrati e piantarconi allagati
- Smottamenti, colate di fango, caduta massi
- Strade e ferrovie interrotte
- Interruzione servizi di acqua, luce, gas e telefonia
- Fulminazioni
- Caduta di rami e alberi

## DA LIBRETTO (p.24) A LINEA DEL TEMPO

### Cosa devi sapere?

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- è importante conoscere il significato dei codici colore del sistema di allertamento (verde, giallo, arancione e rosso)
- durante un'alluvione, l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra; all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente



# DA LIBRETTO (p.25) A TENDA ALLUVIONE

## Cosa devi fare?

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

- rispetta l'ambiente e segnala al tuo Comune rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti, ecc.
- informati sul Piano di protezione civile del tuo Comune per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città
- se tu o un tuo familiare avete bisogno di particolare assistenza (persone con disabilità, anziani), segnalalo al Comune
- tieniti informato sulle allerte emesse dalla Regione o Provincia Autonoma e sulle azioni intraprese dal Comune
- prepara un kit di emergenza che contenga, ad esempio, copia dei documenti, cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile, ecc.
- evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato

### LA CASA

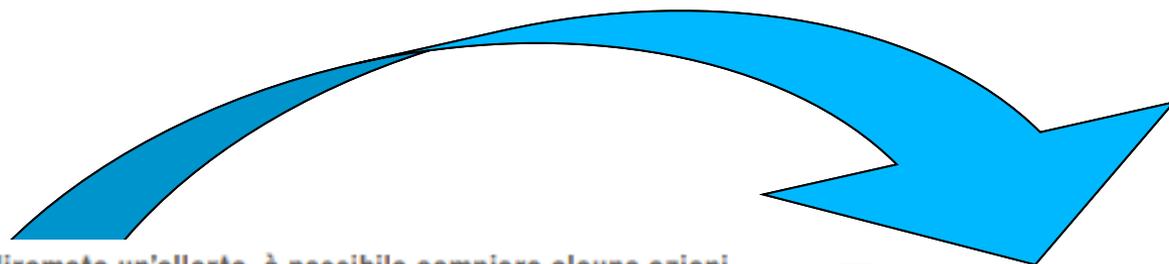
Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile.  
Se in famiglia ci sono persone che hanno bisogno di assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche.  
Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio.  
Evita di conservare beni di valore in cantina o nel seminterrato.

### IL TERRITORIO

Imparare a prevenire e ridurre gli effetti di un'alluvione è un compito che riguarda tutti noi: impegnati, comunica. Cambiamenti ambientali e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalali al Comune.

### LE ISTITUZIONI

Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città. Assicurati che sia predisposto un kit di emergenza che contenga, ad esempio, copia dei documenti, cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile, ecc. Tieniti informato sulle allerte emesse dalla Regione o Provincia Autonoma e sulle azioni intraprese dal Comune.



In questa fase, quando viene diramata un'allerta, è possibile compiere alcune azioni preventive per ridurre il rischio.

Tieniti informato sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.

Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.

Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.

Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.

Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.

Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.

Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il proprio piano di emergenza.

**allerta**

## Se sei in un luogo chiuso

Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare.

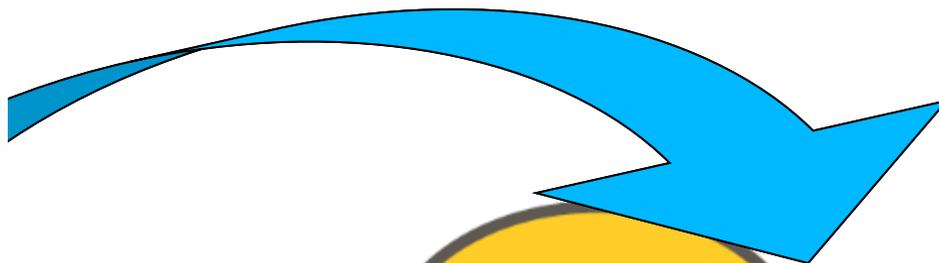
Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.



## Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.

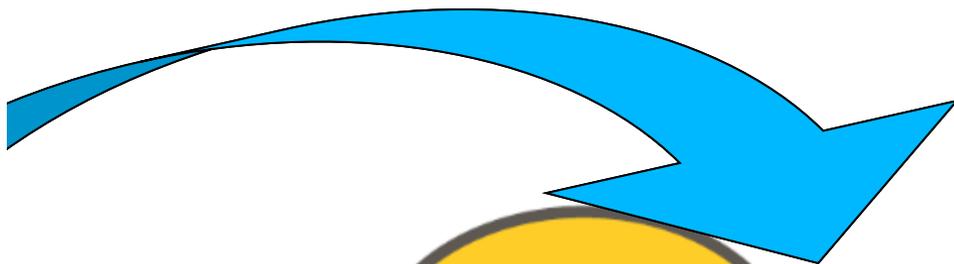
Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata, evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.

Trova riparo ai piani superiori di un edificio.

Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.

Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.

Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti, ecc.



# **IO NON RISCHIO**

**BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**

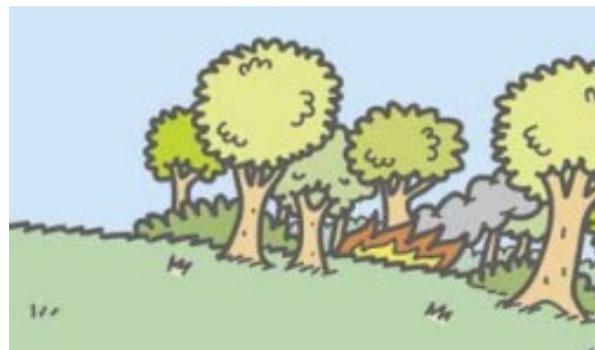
## **Gli altri RISCHI**

## MAREMOTO (p.13)



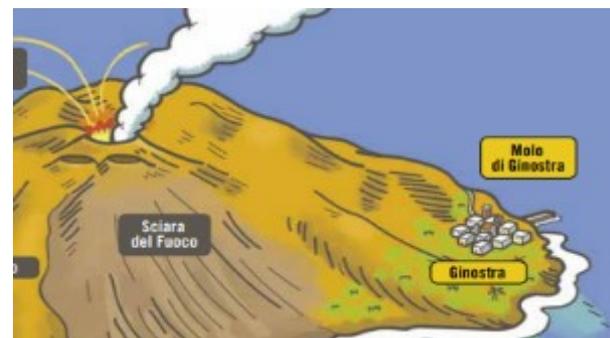
Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi. Documenti storici riportano decine di maremoti in Italia negli ultimi mille anni, alcuni dei quali distruttivi. Le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e delle isole Eolie. Maremoti di modesta entità sono stati registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche.

## INCENDI BOSCHIVI (p.30)



Tutta l'Italia è interessata dal rischio incendi boschivi. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali e nelle zone appenniniche di alta quota gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente in inverno, quando la vegetazione è seccata dal gelo. Nelle regioni centro-meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa soprattutto in estate.

## ISOLA DI STROMBOLI (p.38)



L'isola di Stromboli fa parte dell'arcipelago delle Eolie. È un vulcano in continua attività eruttiva, abitato e visitato da secoli. La sua caratteristica morfologica principale è la Sciara del Fuoco: un ripido pendio che scende dai crateri fin sotto il livello del mare, dove si riversa la gran parte dei materiali eruttati dal vulcano.

## ISOLA DI VULCANO (p.44)



L'isola di Vulcano fa parte dell'arcipelago delle Eolie e rappresenta la parte emersa di un vulcano attivo. L'ultima eruzione si è verificata dal 1888 al 1890. Da allora il vulcano mostra un'intensa attività di emissione di gas, anche ad alta temperatura, dal cratere di La Fossa e in prossimità del Porto di Levante.

## CAMPI FLEGREI (p.50)



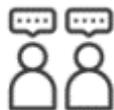
I Campi Flegrei sono un'area vulcanica attiva con una struttura detta «caldera»: un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera si estende anche nel Golfo di Pozzuoli. L'ultima eruzione risale al 1538. Da allora, l'area è caratterizzata da fumarole e ripetuti episodi di lenta deformazione del suolo (bradisismo) accompagnati da terremoti.

# **IO NON RISCHIO**

**BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**

## **LABORATORIO**

Lo scopo del laboratorio è quello di progettare una piazza fisica che sia efficace dal punto di vista comunicativo utilizzando tutti gli elementi a disposizione e creando un racconto



# RESTITUZIONE DEL RACCONTO PROGETTATO DA OGNI GRUPPO



La piazza, come nella Grecia antica, sarà il luogo del racconto: un viaggio a tappe nella storia ...

Facciamo vivere il racconto di  
**IO NON RISCHIO**





L'antefatto è molto interessante ma sembra riguardare sempre gli altri.  
La linea del tempo ci aiuta a focalizzarci sul nostro territorio e sulla nostra storia.

Se poi sono eventi conosciuti renderemo il nostro ascoltatore testimone del racconto altrimenti potremo solleticare la sua curiosità

**LINEA DEL TEMPO**



La possibilità che ci siano questi eventi può suscitare in tutti noi reazioni diverse ma in realtà esistono scelte utili e scelte che non cambiano le conseguenze degli eventi.

E anche una cosa apparentemente superficiale come l'arredamento di casa può fare la differenza!

**TOTEM E TENDA ALLUVIONE**



**Il Roll-up sull'allerta meteo-idro cosa prevede? Il sistema di allertamento sul rischio meteo-idrogeologico e idraulico, dove per ogni livello di allerta vi sono gli scenari di evento a cui corrispondono effetti e danni.**

**ROLL-UP ALLERTA**



Il Piano di Protezione Civile, di cui ormai la maggior parte delle persone conosce l'esistenza, ma in sostanza il «nostro» piano cosa prevede?



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



## IL MANIFESTO

**1. È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA**  
Io non rischio mira ad accrescere la consapevolezza sui rischi, naturali e causati da attività umana, a cui siamo esposti come individui e comunità, e a promuovere azioni e comportamenti per prevenirli o ridurre le conseguenze.

**2. SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**  
Io non rischio, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, promuove la diffusione delle buone pratiche, cioè di azioni concrete per la riduzione del rischio, e contribuisce alla creazione di una cultura di protezione civile nel nostro Paese. Sapere cosa fare prima, durante e dopo una situazione di pericolo e capire come funziona la protezione civile è fondamentale per la sicurezza di tutti.

**3. BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI**  
Io non rischio è una campagna promossa dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, caratterizzata da un ruolo di primo piano del volontariato organizzato e dal coinvolgimento diretto della comunità scientifica, attraverso la collaborazione e il confronto costante con le istituzioni nazionali e territoriali.

**4. CHE SI RIVOLGE A TUTTI**  
Io non rischio si rivolge a chiunque si trovi sul territorio italiano. Promuove iniziative, strumenti e linguaggi per coinvolgere il più ampio numero di persone

senza distinzione di età, istruzione, condizione fisica e sociale. Riconosce il valore dell'inclusione e della diversità, considera la contaminazione una ricchezza e resta sempre aperta a nuove connessioni e collaborazioni.

**5. CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI**  
Io non rischio promuove un modello comunicativo improntato alla chiarezza, per veicolare informazioni scientificamente corrette in modo semplice e alla portata di tutti. È una campagna polifonica ma caratterizzata da un'identità formale e sostanziale, in cui ogni iniziativa della campagna è progettata per essere riconoscibile e coerente, sia sul piano visivo sia nei contenuti.

**6. PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE**  
Io non rischio mette al centro il ruolo attivo che ciascuno di noi può assumere nella prevenzione e riduzione del rischio, agendo prima che si verifichi una calamità. Le nostre scelte quotidiane, a livello individuale, familiare o di comunità possono fare la differenza, aumentando la sicurezza per noi e per chi ci sta intorno.

**7. 365 GIORNI L'ANNO**  
Io non rischio è una campagna permanente, che vive tutto l'anno. Ogni attività e iniziativa Io non rischio aspira a essere un paragrafo di un racconto più grande da scrivere insieme, giorno dopo giorno.

**IO NON RISCHIO È UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PUBBLICA SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE BASATA SULLA SINERGIA TRA SCIENZA, VOLONTARIATO E ISTITUZIONI, CHE SI RIVOLGE A TUTTI, CON MESSAGGI CHIARI E RICONOSCIBILI, PER TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONE, 365 GIORNI L'ANNO.**

Concludiamo il nostro racconto con alcune informazioni utili:

**IO NON RISCHIO è una campagna di comunicazione pubblica sulle buone pratiche di protezione civile basata sulla sinergia tra scienza, volontariato e istituzioni, che si rivolge a tutti, con messaggi chiari e riconoscibili, per trasformare la consapevolezza in azione, 365 giorni all'anno.**

MANIFESTO



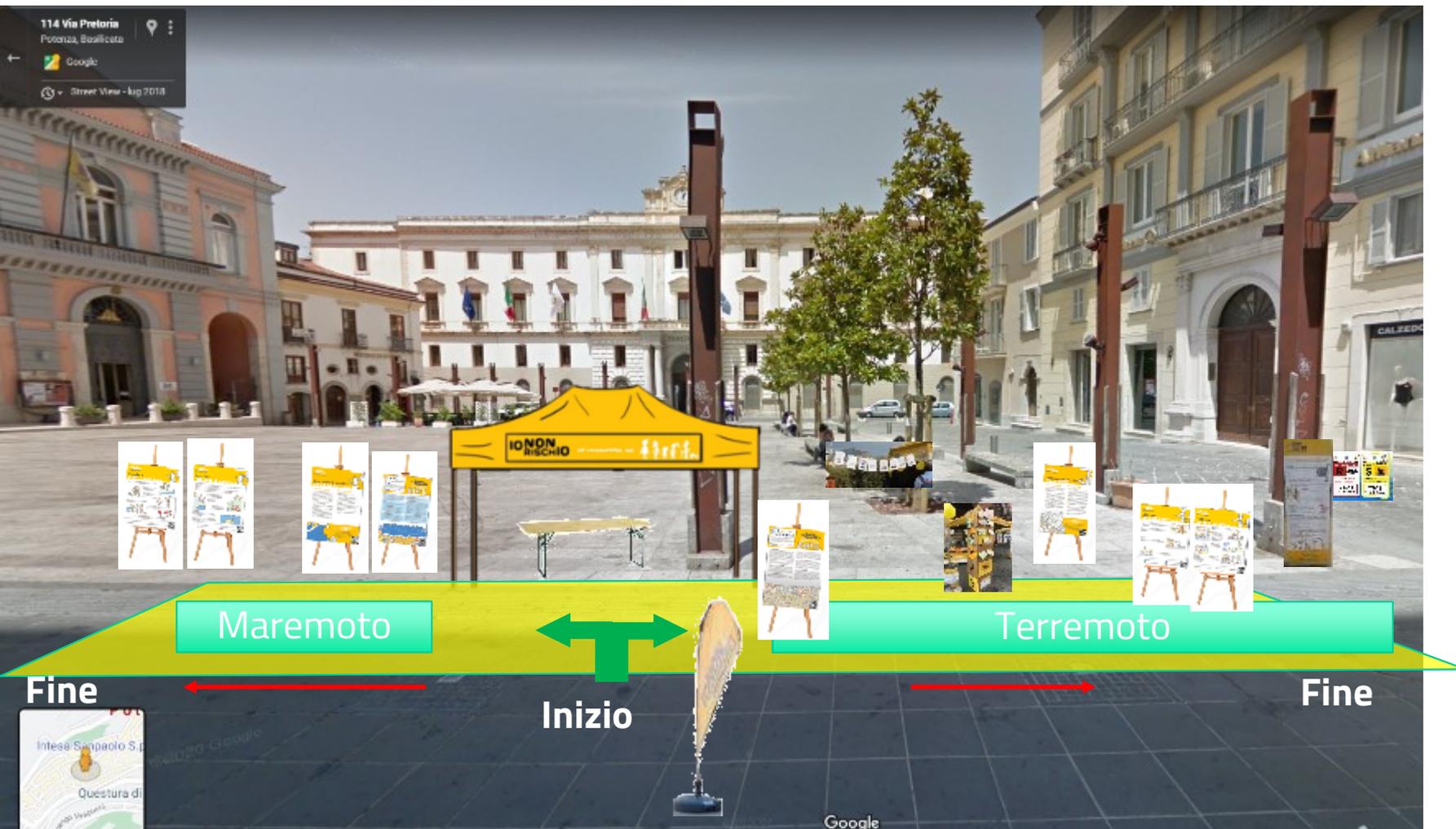
Rischio trattato: **Terremoto e Maremoto**

Area a disposizione: **stretta e lunga**



Rischio trattato: **Terremoto e Maremoto**

Area a disposizione: **stretta e lunga**



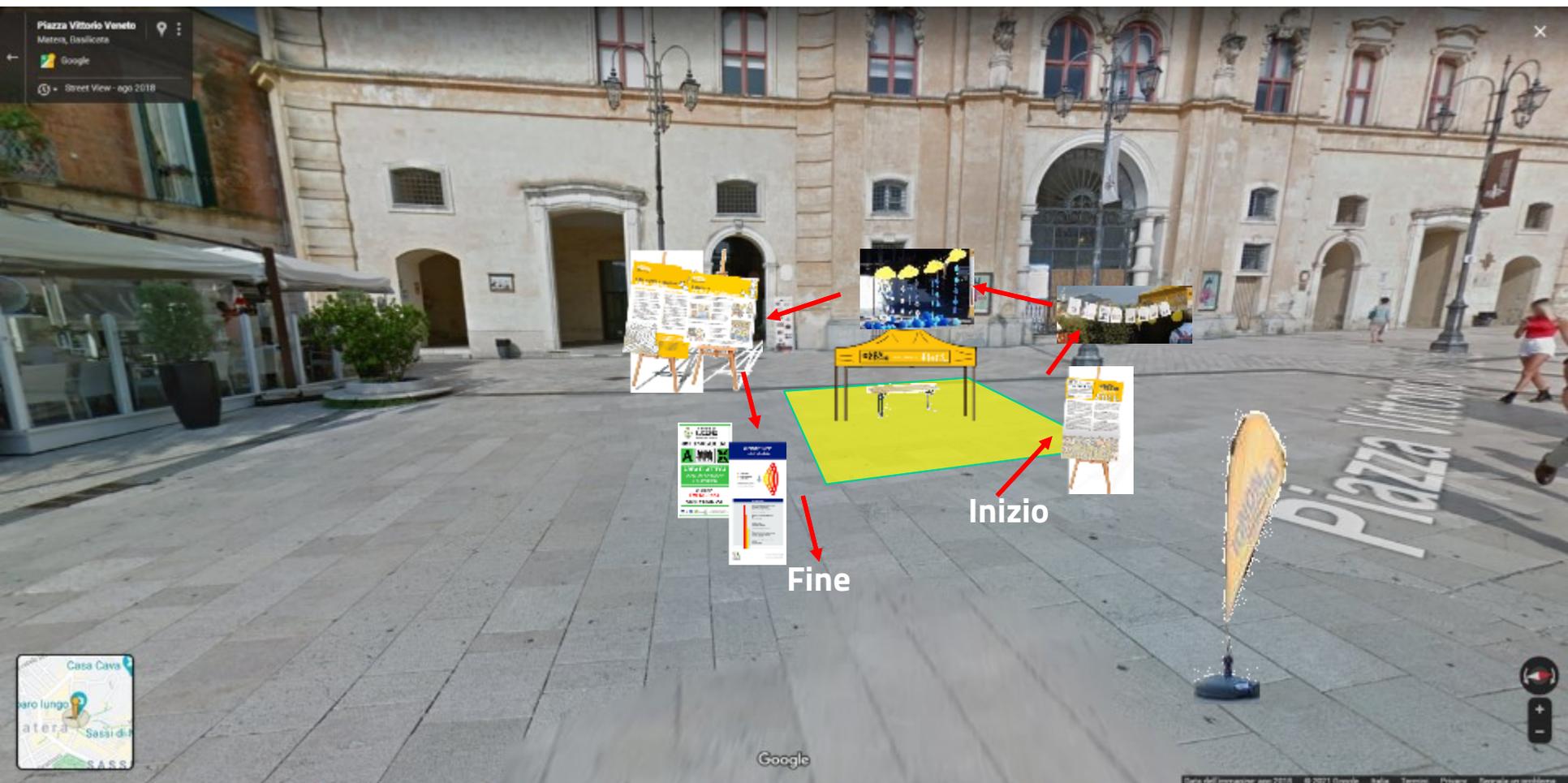
Rischio trattato: **Alluvione**

Area a disposizione: **limitata**



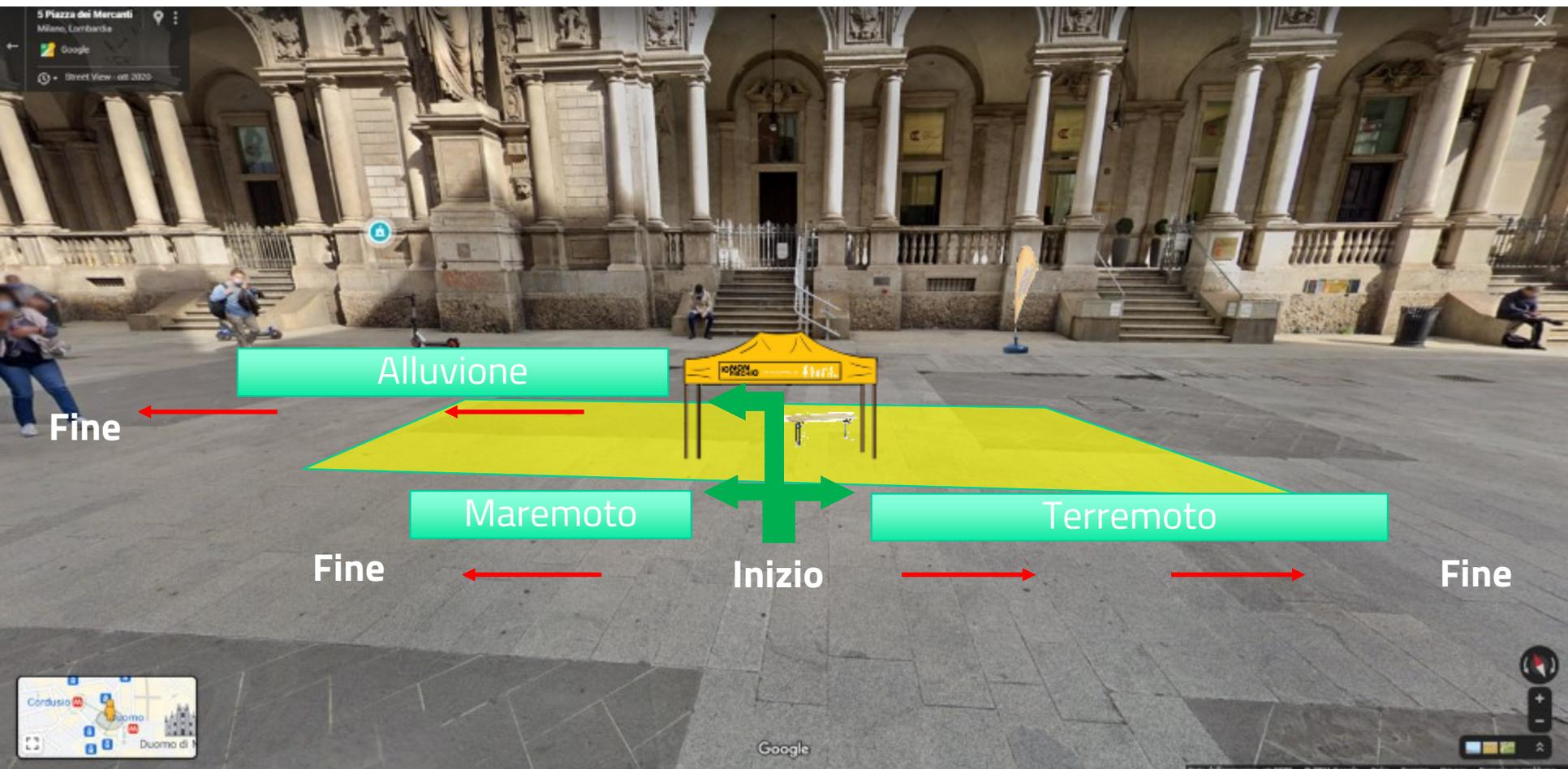
Rischio trattato: **Alluvione**

Area a disposizione: **limitata**



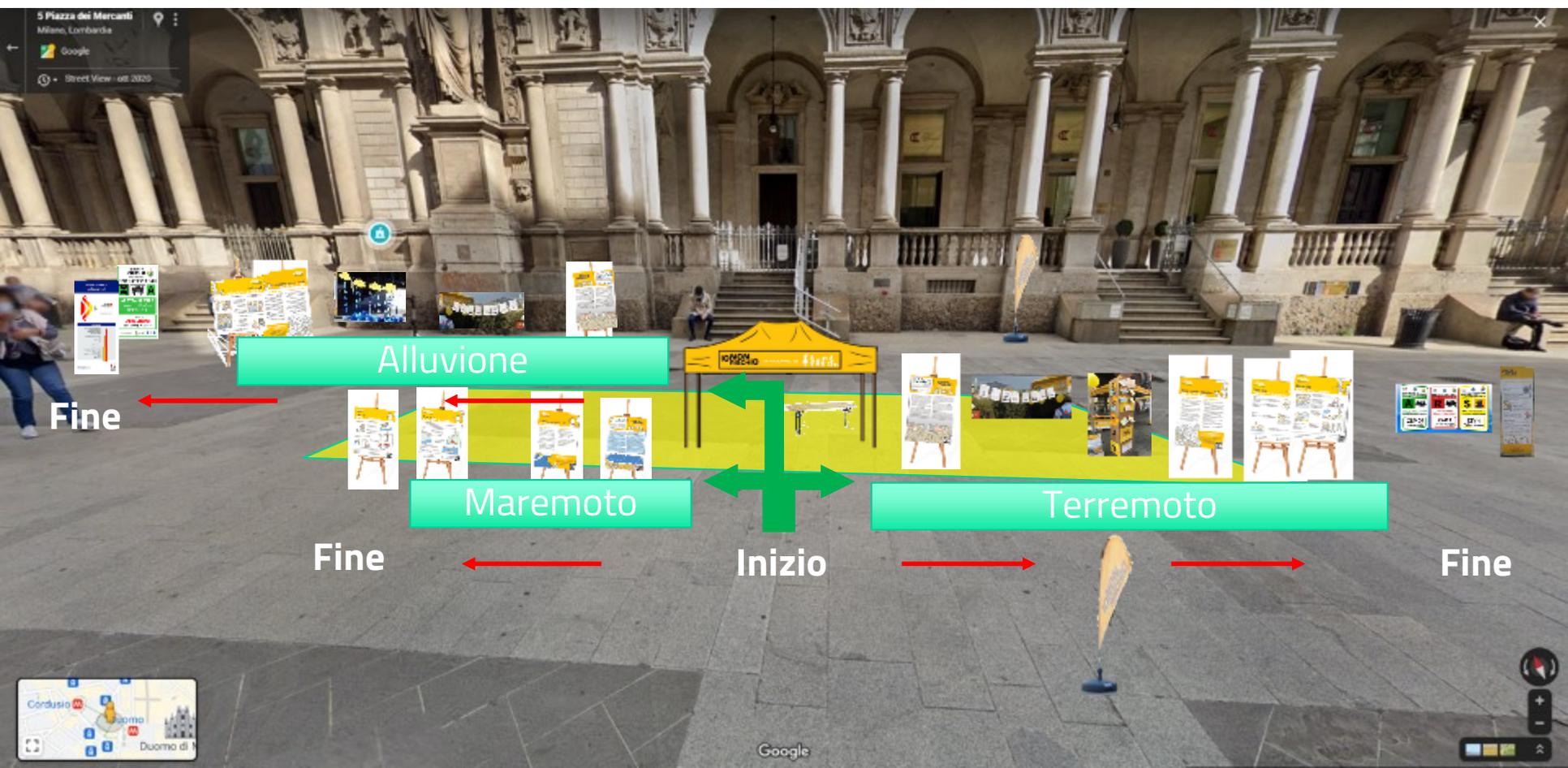
Rischio trattato: **Terremoto, Maremoto, Alluvione**

Area a disposizione: **al centro di un'ampia area pedonale**



Rischio trattato: Terremoto, Maremoto, Alluvione

Area a disposizione: **al centro di un'ampia area pedonale**



# SIMULAZIONI DI PIAZZA

## Punti di forza delle simulazioni:

- Possibilità di mettersi in gioco in “ambiente protetto”
- Sperimentare approcci e gestione del dialogo con i cittadini
- Presa di coscienza da parte del volontario del proprio ruolo di comunicatore all'interno della piazza
- Possibilità di creare schemi predefiniti per la gestione del dialogo



## REALIZZAZIONE DELLA SIMULAZIONE

Scheda attività  
Carte cittadino





## La simulazione come gioco di ruolo

La simulazione avverrà secondo una **traccia** prestabilita suddivisa in 4 step per una durata complessiva di ogni prova di massimo 5 minuti:

- Primo approccio – come attrarre l'attenzione del cittadino (30")
- Illustrazione di un argomento della campagna (1' 30")
- Utilizzo di uno strumento della piazza (totem, tenda alluvione, linea tempo, piano comunale ecc) (2')
- Consegna dei materiali e congedo (1')